

Maxi risarcimento decretato per la morte di un 83enne vittima di un drammatico investimento in viale Trieste nel 2010

# Investito sulle strisce, un milione ai familiari

► **TERNI**  
Risarcimento record. Un milione di euro per un investimento che purtroppo si rivelò fatale. Il tribunale civile di Roma ha emesso il provvedimento a favore dei familiari di Ferrero Raimondi, pensionato di 83 anni travolto e ucciso in viale Trieste mentre, nell'agosto del 2010 stava attraversando con sua figlia sulle strisce pedonali. In attesa della sentenza del tribunale penale di Terni che arriverà nei prossimi mesi, il giudice civile Assunta Canonaco ha riconosciuto come unico responsabile dell'incidente mortale l'uomo alla guida dell'autovettura, M.B., 81enne di Terni, condannando la sua compagnia assicuratrice, a risarcire integralmente i familiari della vittima, assistiti in questo delicato caso dalla Giesse, società specializzata in risarcimento danni, per un importo complessivo che sfiora il milione di euro. Il tragico incidente avvenne

**Il caso**  
Tagli ai vigili del fuoco  
Si muove Di Girolamo  
► **TERNI**  
Il presidente della Provincia Leopoldo Di Girolamo ha annunciato un incontro urgente coi sindacati dei vigili del fuoco per valutare possibili proposte sulle annunciate riduzioni. "Tali decisioni - afferma - possono rappresentare un rischio per il mantenimento dei livelli di sicurezza e pronto intervento. Il territorio è molto vasto e composito, per densità demografica e presenza di industrie con determinate caratteristiche e problematicità, richiede una presenza adeguata. L'eventuale ridimensionamento con la chiusura di Amelia e il concentramento solo su Terni, diminuirebbe l'efficienza del servizio". ◀

poco dopo mezzogiorno del 19 agosto 2010 in viale Trieste. Raimondi - spiega la Giesse - era in compagnia della figlia con la quale, a piedi,

stava raggiungendo l'auto parcheggiata dall'altra parte della strada. Fece appena in tempo ad attraversare sulle strisce pedonali poco più di

**Il caso Ast**  
Programma produttivo e sicurezza  
Ancora battaglia tra dirigenza e Rsu  
► **TERNI**  
Una piccola battaglia dietro l'altra. Ormai nascondono una nuova guerra. Altre tensioni tra dirigenza Ast e Rsu. I rappresentanti dei lavoratori in un documento sostengono che l'azienda "... si è rifiutata, dopo aver ufficialmente convocato le parti in una riunione, di fornire i dati relativi al programma produttivo di marzo". Dati che vengono considerati fondamentali per capire l'andamento della produzione. Non è tutto. Sempre stando alla nota della Rsu, in un'altra riunione non è sta-

metà carreggiata, prima di essere travolto dall'auto con alla guida M.B., che lo scagliò violentemente sull'asfalto. Subito soccorso dalla figlia -

salva soltanto per aver camminato pochi passi più avanti rispetto al padre - e successivamente dai medici del 118, morì purtroppo poco dopo a

causa dei gravi traumi riportati. Nella sentenza il giudice Canonaco evidenzia come la condotta dell'automobilista abbia avuto "...efficacia causale esclusiva nella causazione del sinistro, avvenuto per imperizia e imprudenza", nonostante l'anziano guidatore, subito dopo l'incidente, avesse tentato di giustificarsi con i vigili urbani asserendo di non aver visto il pedone perché abbagliato dal sole. "Attendiamo ora, fiduciosi, anche l'esito del processo penale - sottolinea Paolo Ciceroni, responsabile della sede romana di Giesse - I familiari hanno vissuto un periodo di enorme sofferenza che, inevitabilmente, si protrarrà anche nella prossima udienza. Nulla potrà mai ridare loro il caro Ferrero; ciò nonostante, da un punto di vista esclusivamente giudiziario, la pronuncia del tribunale civile di Roma rappresenta un primo, importantissimo ed eloquente passo verso la giustizia che meritano". ◀